



Anno XXIII, n. 6 settembre-ottobre 2009  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Direzione Attività e Produzioni Culturali,  
Spettacolo, Sistema Bibliotecario  
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30125 Venezia  
tel. 0415241320, fax 0415241342  
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it)

DIRETTORE Roberto Ellero  
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),  
Noemi Battistuzzo  
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Cristina Morello

GRAFICA Tapiro  
REALIZZAZIONE Arti Grafiche Venete srl,  
Venezia/Quarto d'Altino

## Il cinema di Bergman alla Casa del Cinema

DI Antonio Costa

*A grande richiesta, la Casa del Cinema inaugura la stagione delle rassegne 2009-2010 con una personale di Ingmar Bergman ospitata mesi fa al Centro Culturale Candiani di Mestre. Per l'occasione riproponiamo, in sede di presentazione, le considerazioni allora espresse dal critico e storico del cinema Antonio Costa, curatore dell'iniziativa.*

Per Bergman c'erano stati gli entusiasmi dei registi della Nouvelle Vague: «Monica e il desiderio» è il film più originale del più originale dei registi» (Godard); «Bergman è forse stato il primo ad affrontare certi segreti del cuore femminile» (Truffaut). Per altre vie, Bergman era diventato in Italia l'autore di punta della stagione dei cineforum, che ne hanno valorizzato soprattutto le tematiche. Poi la conte-

stazione del sessantotto, incerta tra un cinema operaista mai decollato e il western estremo (Il mucchio selvaggio), diede il suo contributo ad abbandonare Bergman alla deriva degli autori semiclandestini (anche se ha continuato a sfornare con regolarità opere tanto belle quanto enigmatiche). Rilanciato come autore televisivo, trovò il suo pubblico nelle prime serate della Rai dei settanta (Scene da un matrimonio) e ottanta (Fanny e Alexander), dopo che gli stessi titoli erano regolarmente passati in versione “ridotta” nelle sale. Presentatosi a Venezia nel 1983 per ritirare un Leone alla carriera che, però, gli era stato assegnato nel '71, dichiarò che non avrebbe più diretto film. Promessa, per fortuna, mantenuta solo in parte. Fu così che Bergman divenne autore di film postumi, mentre era an-

cora in vita, e per di più penalizzati da una distribuzione disattenta e svergognata (quanti hanno visto Sarabanda?).

La notizia della sua morte ha sorpreso un po' tutti, quando a citarlo sembrava essere rimasto solo Woody Allen, che continuava a tributargli omaggi fin dai tempi di Interiors. Così come ha sorpreso, tempo fa, l'interesse, superiore alle previsioni, suscitato da una conferenza su di lui organizzata dal Candiani nell'ambito di un ciclo dedicato ai grandi autori della storia del cinema. È' così che è nata l'idea di questo ciclo, idealmente rivolto sia a chi ha l'età per avere nostalgia dei cineforum, sia a giovani e giovanissimi che probabilmente lo scoprono per la prima volta. Forse sarà l'occasione di un incontro tra diverse generazioni di pubblico.

## Mestre Film Fest: a tutto corto!

DI Roberto Ellero

In tempi di crisi (e di pesanti tagli alla cultura, evidentemente più che mai considerata un lusso superfluo, forse anche peggio), fa piacere che film e videomaker non demordano, continuando a produrre e a proporsi, disegnando – qui sì in assoluta indipendenza – scenari di rappresentazione del reale. Ne fa fede, dal 20 al 24 ottobre al Centro Culturale Candiani, anche il ricco cartellone del Mestre Film Fest, che taglia il traguardo della sua dodicesima edizione con disinvoltata ricchezza di contenuti e un folto novero di partecipanti. Un'ottantina i titoli selezionati nelle quattro competizioni (Short Stories, Videoforkids,

Videoclip e Corti&Web), in buona parte provenienti dai diversi angoli d'Italia ma con autori che spaziano internazionalmente anche dalla Turchia all'Ungheria, dalla Germania alla Croazia, dall'Austria all'Armenia, alla Spagna. E poi la serata inaugurale del concorso Ciak... Si suona!, con il concerto di Ska-J e le nuove donazioni all'Arca dei videoclip, le produzioni “scolastiche” di Magica, le animazioni mattutine dei clowns de Il piccolo principe, il Best Off del Milano Film Festival, gli incontri con gli autori e gli spritz hour de La Vida Nova... Non ce ne vogliano cassandre e menagramo ma il Mestre Film Fest è

davvero una realtà di cui andar fieri, cresciuta nel tempo grazie al lavoro e alla volontà dei molti che ci hanno creduto: al Candiani e fuori, in quella città di Mestre che comincia a poter contare sulle dita di più mani la storia dei propri eventi e delle proprie istituzioni culturali. Non è stato facile all'inizio, quando piangersi addosso era la pratica più diffusa, e non lo è adesso, con l'assillo dei conti da far quadrare e un'eredità da arricchire, non solo amministrare. Ma perlomeno ora c'è la consapevolezza che ne è valsa la pena. La consapevolezza che su questa strada occorre necessariamente continuare.

## I molteplici volti di un mito universale

DI Cristina Morello

Ha sconvolto il cinema degli anni Trenta con l'immagine della donna sensuale e sfrontata, la sua vera età non l'ha mai rivelata a nessuno, infanzia agiata, un'educazione da “fanciulla di buona famiglia”, il debutto al cinema nel 1922, un matrimonio, una figlia. Questa è la Marlene prima della data spartiacque del 1929 quando, ancora a teatro e semiconosciuta, Josef von Sternberg la nota, affascinato dalla sua eccezionale presenza fisica, vedendo in lei Lola Lola la protagonista de L'angelo azzurro, film che la imporrà all'attenzione internazionale e la consacrerà mito universale.

Inizia così il sodalizio artistico con il suo pigmalione - che Marlene segue negli Stati Uniti irrompendo nello *star system* hollywoodiano che la contrappone alla rivale di sempre, la *divina* Greta Garbo - e con il quale

gira numerosi film, ripetendo ogni volta che sarebbe stata l'ultima. Ma dopo Shanghai Express (1932), la popolarità del loro sodalizio comincia a scemare, fino alla definitiva separazione.

In seguito arrivano altri registi tra cui Lubitsch, Wilder, il “difficile” Lang e numerosi altri ruoli, molti dei quali ancora legati a Lola Lola (la ballerina Bijou in La taverna dei sette peccati) ma interpretati con nuova vivacità e (auto)ironia, qualità che Sternberg aveva messo in ombra.

Con la guerra per lei, tedesca e legata alla sua patria d'origine, qualcosa cambia. Divenuta cittadina americana, si batte contro il nazismo, sostiene attivamente le truppe americane sulle note di Lili Marlene, canzone pacifista che l'avrebbe accompagnata per il resto della sua vita.

Dalla moglie misteriosa (Testimone

d'accusa) all'ecclettica spia (Shanghai Express) fino alla bruna zingara che predice un futuro “che non c'è più” (L'infernale Quinlan) le sue interpretazioni ci offrono molteplici volti, creazioni mutevoli, differenti ritratti di un'attrice che ha saputo cogliere tutte le occasioni conservando intatti, in segno di sfida al mondo intero e al tempo, la bellezza e il sorriso disarmante, con le mani appoggiate sui fianchi in vittorioso atteggiamento. In ottobre, al Candiani, una rassegna la ricorderà, culminando – sabato 17 ottobre alle 17.30 – nella presentazione del prezioso cofanetto (libro + cd) Da Berlino a Hollywood. La voce dell'Angelo Azzurro di Sergio Camerino, edito da Bompiani, con Roberto Pugliese che dialogherà con l'autore in collaborazione con gli Amici dei Musei e dei Monumenti Veneziani.

# Tutti i film dalla A alla Z

## Gli abbracci spezzati

## Baaria - La porta del vento

## Barbarossa

## Basta che funzioni

## Bastardi senza gloria

## Bruno

## Capitalism: a Love Story

## Dorian Gray

## Drag Me to Hell

## Fame- Saranno famosi

## Il grande sogno

## The Informant!

## Julie & Julia

## Gli abbracci spezzati

**TIT. OR.** Los abrazos rotos  
**REGIA E SCN.** Pedro Almodóvar  
**FOT.** Rodrigo Prietro  
**MONT.** José Salcedo  
**MUS.** Alberto Iglesias  
**INT.** Penélope Cruz, Lluís Homar, Blanca Portillo, Tamara Novas, Rubén Occiandiano  
**PROD.** El Deseo  
**OR.** Spagna, 2009  
**DUR.** 129’



Un uomo scrive, vive e ama nell’oscurità. 14 anni prima è stato vittima di grave incidente di macchina sull’isola di Lanzarote che l’ha privato non solo della vista ma anche della sua amata Lena. Quest’uomo ha due nomi: Harry Caine, pseudonimo con il quale firma le sue opere letterarie e Matteo Blanco, il suo vero nome, con il quale vive e firma la regia dei suoi film. Dopo l’incidente, Matteo Blanco si trasforma definitivamente nel suo pseudonimo Harry Caine, visto che non può più dirigere i suoi film, preferisce sopravvivere con l’idea che Matteo Blanco è morto con la sua Lena in quell’incidente... un’amnesia volontaria che gli consentirà di continuare a vivere. *(da [www.comingsoon.it](#))*

## Baaria - La porta del vento

**REGIA E SCN.** Giuseppe Tornatore  
**FOT.** Enrico Lucidi  
**MONT.** Massimo Quaglia  
**MUS.** Ennio Morricone  
**INT.** Francesco Scianna, Margareth Madé, Raoul Bova, Lina Sastri, Vincenzo Salemme  
**PROD.** Medusa Film  
**OR.** Italia/Francia, 2009  
**DUR.** 150’  
*Dalla 66ª Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia*



La Sicilia amata, sognata, vissuta, Giuseppe Tornatore l’ha descritta in *Baaria* (Bagheria in dialetto siciliano). La storia del film è lunga una secolo, si apre nel 1910 e arriva attraverso il racconto di tre generazioni di una stessa famiglia fino ai giorni nostri. C’è un filo conduttore che riguarda la scoperta della politica nell’immediato dopoguerra, l’ideale di cambiare il mondo, la fede comunista, la povertà atavica del Sud. Ma sono importanti e molto, anche l’amore, l’amicizia, l’inganno, l’ironia e il tradi-

## Il mio vicino Totoro

## Il nastro bianco

## Oggi sposi

## Parnassus - L’uomo che voleva

## ingannare il diavolo

## I racconti dell’età dell’oro

## La ragazza che giocava con

## il fuoco

## Shutter Island

## Lo spazio bianco

## Taking Woodstock

## Up

## Viola di mare

mento. C’è il tono della commedia eppure il respiro della narrazione, con tutte quelle facce e quei luoghi e quell’affetto dei ricordi, si annuncia da epopea. I due protagonisti, figure centrali nella fascia di tempo che va dagli anni ’30 ai ’70 sono debuttanti, Francesco Scianna (27 anni) e Margareth Madè (26), il primo nato proprio a Bagheria, la seconda a Pachino, il paese dei pomodorini, la macchina da presa li racconta bambini, poi innamorati, poi coppia e famiglia. *([www.lastampa.it](#))*

## Barbarossa

**REGIA E SCN.** Renzo Martinelli  
**SOGG.** Giorgio Schottler  
**FOT.** Fabio Cianchetti  
**MONT.** Osvaldo Bargerò  
**MUS.** Pivio, Aldo De Scalzi  
**INT.** Rutger Hauer, Raz Degan, Frederick Murray Abraham, Kasia Smutniak  
**PROD.** Martinelli Film Company  
**OR.** Italia, 2009  
**DUR.** 139’



Italia XII secolo. Le terre del Nord sono governate dall’imperatore tedesco Federico I di Hohenstaufen, detto “Barbarossa”, che sogna di conquistare anche le terre del Centro e del Sud per riportare in auge i fasti dell’impero che fu di Carlo Magno ... Ma nelle terre del Nord c’è un giovane milanese di nome Alberto da Giussano che al contrario sogna di sconfiggere l’imperatore e ridare libertà alla propria gente. Per riuscire nell’impresa, Alberto “formerà la Compagnia della Morte, un piccolo esercito formato da ragazzi di ogni estrazione sociale pronti a tutto per difendere la loro terra e i valori in cui credono e che, animati dallo spirito di fratellanza e dall’unione tra i comuni, porteranno attraverso il giuramento di Pontida alla nascita della Lega Lombarda e otterranno la vittoria nella celebre battaglia di Legnano. *(da [La Rivista del Cinematografo on line](#))*

## Basta che funzioni

**TIT. OR.** Whatever Works  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Woody Allen  
**FOT.** Harris Savides  
**MONT.** Alisa Lepselter  
**INT.** Larry David, Evan Rachel Wood, Patricia Clarkson, Ed Begley Jr.  
**PROD.** Gravier Productions  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 92’



Boris Yellnikoff trascorre le sue giornate sproloquiando sull’inutilità del tutto, l’insignificanza delle aspirazioni umane e il caos totale dell’universo. Ma Boris non è sempre stato così. Ex professore alla Columbia University (autoproclamatosi genio candidato al Nobel per la meccanica quantistica), Boris era sposato all’affascinante Jessica e viveva nei quartieri alti di New York. Poi a causa della sua perenne disperazione, si è ritrovato a vivere divorziato e nei quartieri bassi. Una notte Boris incontra Melody, una ragazza originaria del Mississippi, in fuga e in cerca di un riparo. Boris la accoglie in casa e da quel momento la sua vita subisce un ulteriore cambiamento... Tra i due si instaura una relazione stravagante, forse proprio quel che serve per andare avanti nella vita. *(da [La Rivista del Cinematografo on line](#))*

## Bastardi senza gloria

**TIT. OR.** Inglorious Basterds  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Quentin Tarantino  
**FOT.** Robert Richardson  
**MONT.** Sally Menke  
**INT.** Brad Pitt, Diane Kruger, Mélanie Laurent, Christoph Waltz  
**PROD.** A Band Apart  
**OR.** Usa/Germania, 2009  
**DUR.** 160’  
*Premio per la migliore interpretazione maschile a Christoph Waltz al Festival di Cannes 2009*



Francia, durante il secondo conflitto mondiale. Un gruppo di soldati americani di origine ebraica viene paracadutato per una missione speciale. L’intenzione del gruppo non è solo quella di portare a buon fine il compito loro assegnato ma anche quella di uccidere il maggior numero possibile di tedeschi e per riuscirci si servirà anche di una serie di armi non convenzionali. “Se si prende sul serio il film, vien voglia di sculacciarlo, Tarantino. Naturalmente è un errore. Non c’è nulla di serio in questa cavalcata di 2 ore e 40, vagamente ispirata a *Quel maledetto treno blindato* di Enzo Castellari che alterna frenetiche sequenze d’azione a estenuanti scene di dialogo. È un fumetto e soprattutto l’ennesimo omaggio di Tarantino ai suoi miti cinefili. Infatti un modo per prendere sul serio *Inglorious Basterds* c’è: pizzicare le citazioni e apprezzare il ruolo che il cinema ha dentro la storia” *(Alberto Crespi in [L’Unità](#), 21 maggio 2009)*

## Bruno

**TIT. OR.** Brüno  
**REGIA** Larry Charles  
**SOGG. E SCN.** Sacha Baron Cohen  
**FOT.** Wolfgang Held  
**MONT.** Scott M. Davids  
**MUS.** Erran Baron Cohen  
**INT.** Sacha Baron Cohen, Gustaf Hammarsten Clifford Bañagale, Chibundu Orukwowu  
**PROD.** Media Rights Capital  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 81’



Se *Ali G.* aveva irritato gli inglesi stanati nel loro razzismo e *Borat* aveva offeso il Kazakistan, *Bruno*, ultima creazione di Sacha Baron Cohen potrebbe compensare le eventuali proteste dei gay con quelle degli etero, ugualmente ridicolizzate nelle pratiche sessuali estreme. Ed è possibile urtare la suscettibilità degli austriaci, di cui Baron Cohen assume nazionalità e accento e diventa Brüno, 19 anni – credibili malgrado ne abbia 20 di più – che si definisce il giornalista di moda più famoso nei paesi di lingua tedesca esclusa la Germania”. La fama nella moda tramonta a Milano. Bruno si presenta con un costumino di velcro, una sostanza che lo incolla

alle tende, lo catapulta in passerella a sfilare tra le modelle. È scandalo arrivano i carabinieri, lo espellono ed è “la seconda volta nella storia che gli italiani tradiscono un austriaco” dice lui... Il film è uscito in Gran Bretagna vietato ai minori di 18 anni e i primi risultati incoraggiano la speranza di avvicinarsi all’esplosione di Borat 18 milioni di dollari di costo e 262 di incassi. *(Maria Pia Fusco in [La Repubblica](#), 14 luglio 2009)*



## Capitalism: a Love Story

**TIT. OR.** Capitalism: a Love Story  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Michael Moore  
**INT.** Michael Moore  
**PROD.** Dog Eat Dog Films  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 120’  
*Dalla 66ª Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia*



È il nuovo film di Michael Moore, un documentario con cui il regista torna a temi che lo hanno contraddistinto all’inizio della carriera. L’impatto che hanno il corporativismo e il profitto senza controllo sulla vita della gente è al centro del film del regista di *Sicko*... La nuova pellicola è dedicata alla crisi economica che ha colpito il mondo intero: “È il film perfetto per uscire con una ragazza” ha dichiarato Moore, secondo cui il documentario è “una commedia di Michael Moore sulla fine del mondo come lo conosciamo”. Scritto oltre che diretto dal premio Oscar, il film sarà probabilmente l’ultimo documentario del regista che ha rivelato di voler staccare per un po’ per dedicarsi alla commedia.

## Dorian Gray

**REGIA** Oliver Parker  
**SOGG.** Oscar Wilde  
**SCN.** Toby Finlay  
**FOT.** Roger Pratt  
**MUS.** Charlie Mole  
**INT.** Colin Firth, Ben Barnes, Emilia Fox, Rachel Wood, Ben Chaplin  
**PROD.** Ealing Studios  
**OR.** Gran Bretagna, 2009  
**DUR.** 112’



*Dorian Gray* di Parker è un nuovo adattamento del capolavoro della letteratura inglese firmato Oscar Wilde (“Il ritratto di Dorian Gray”) e uno dei film più attesi della prossima stagione cinematografica. La trama è nota ma il regista l’ha voluta arricchire di ulteriore inquietante sensualità e mistero. Nella Londra del XIX secolo Dorian Gray, giovane di straordinaria bellezza fisica ed interiore, subisce la corruzione della propria ingenuità da parte di una corte di amici che celebra in lui il culto della bellezza esteriore. Il giovane ne è talmente ossessionato che, affinché il suo fisico resti eternamente incorrotto, si fa attore/vittima di un maleficio che farà invecchiare in sua vece il suo ritratto.



## Drag Me to Hell

**REGIA** Sam Raimi  
**SOGG. E SCN.** Ivan Raimi  
**FOT.** Peter Deming  
**MONT.** Bob Murawski  
**MUS.** Christopher Young  
**INT.** Alison Lohman, Justin Long, Loma Raver, David Paymer  
**PROD.** Buckaroo Entertainment  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 90'  
*Dal Festival di Cannes 2009*



Il primo film sui mutui subprime è un horror. Il genere giusto per raccontare le banche criminali e i titoli tossici, le case perdute, i senza tetto e la crisi globale. Chi è responsabile del crack va mandato all'inferno (quello che vivrà l'ambiziosa funzionaria di banca Christine Brown al diniego della proroga del mutuo alla vecchia signora Ganush n.d.r.) Sam Raimi, il più morale dei registi del fantastico hollywoodiano, torna con *Drag Me to Hell* al thriller dell'orrore dopo *La Casa, Darkman*, (1990) e la trilogia blockbuster di *Spiderman* (l'ultimo del 2007 (...)) *Drag Me to Hell* è una commedia -horror da Drive-in, tipo *Scream* di Wes Craven, ma con un retrogusto di solenne indignazione che evoca uno dei suoi film più belli *Soldi sporchi (A Simple Plain*, 1998) sull'avidità e la mutazione della persona media, innocua che si rende complice dei peggiori delitti. (*Mariuccia Ciotta in Il Manifesto*, 21 maggio 2009)

## Fame - Saranno famosi

**TIT. OR.** Fame  
**REGIA** Kevin Tancharoen  
**SCN.** Allison Burnett  
**FOT.** Scott Kevan  
**MONT.** Myron I. Kerstein  
**MUS.** Mark Isham  
**INT.** Naturi Naughton, Collins Pennie, Kay Panabaker, Asher Book  
**PROD.** U.A.  
**OR.** Usa, 2009



Era il 25 agosto del 1980, l'Italia stava uscendo da un'estate terribile (Ustica e la strage alla stazione di Bologna), quando nella sale cinematografiche di tutto il paese arrivò l'ultimo fenomeno importato dall'America: si chiamava *Saranno famosi*, era diretto da un regista britannico Alan Parker reduce da *Fuga di mezzanotte* e raccontava sogni e avventure di un pugno di ragazzi della High School of Performing Arts di New York, una scuola per aspiranti artisti... A quasi trent'anni dal film di Parker, che oltre a sbancare i botteghini si portò a casa due Oscar, il regista esordiente Kevin Tancharoen ha deciso di tentare l'azzardo rimettendo mano all'originale e riaggiornando i sogni di un gruppo di ragazzi in *Fame - Saranno famosi* remake non fedele all'originale. (*Ciak*, settembre 2009)

## Il grande sogno

**REGIA** Michele Placido  
**SOGG. E SCN.** Doriana Leoneff  
**FOT.** Arnaldo Catinari  
**MONT.** Consuelo Catucci  
**MUS.** Nicola Piovani  
**INT.** Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Luca Argentero, Massimo Popolizio  
**PROD.** Taodue/Babe Film  
**OR.** Italia/Francia, 2009  
**DUR.** 101'  
*In concorso alla 66ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia*



Dal poker di film italiani presentati in concorso all'ultimo Festival del Cinema di Venezia, l'esperienza sessantottina vissuta a Roma da Nicola, giovane poliziotto con aspirazioni artistiche. Nelle more per diventare attore, viene scelto dai superiori per essere infiltrato nel movimento studentesco universitario. In quell'ambiente per lui totalmente nuovo, conosce Laura, mossa da ideali di giustizia e eguaglianza, e Libero, studente operaio a capo del movimento studentesco. Anche per Nicola, giovane agente, si imporranno scelte capaci di cambiare radicalmente la sua esistenza. "Un romanzo di formazione - dice il regista - trasposto su pellicola, l'evoluzione di un percorso che intreccia destini individuali e collettivi, una storia di grandi sentimenti e della realizzazione di un sogno, un "grande sogno" che ha accomunato generazioni di giovani".



## The Informant!

**REGIA** Steven Soderbergh  
**SOGG.** Kurt Eichenwald (libro-verità)  
**SCN.** Scott Z. Burns  
**FOT.** S. Soderbergh  
**MONT.** Stephen Mirrione  
**MUS.** Marvin Hamlisch  
**INT.** Matt Damon, Melanie Lynskey, Patton Oswalt, Scott Bakula, Frank Welker  
**PROD.** Section Eight  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 108'



Presentato fuori concorso alla 66ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Mark Whitacre (Matt Damon), manager emergente della potente multinazionale agroalimentare Archer Daniels Midland (ADM), scopre una cospirazione ai danni dei consumatori e decide di rivelarne l'esistenza alla FBI. Convinto che sarebbe stato acclamato come un eroe accetta di indossare delle microspie durante alcuni appuntamenti per permettere agli agenti federali di verificare la sua teoria, ma i resoconti incoerenti dell'informatore sono insufficienti per formulare qualsiasi accusa e il labile confine tra la realtà e la fantasia di Whitacre finisce per gettare molte ombre sulle sue motivazioni reali. (*da FilmTv.it*)

## Julie & Julia

**TIT. OR.** Julie and Julia  
**REGIA E SCN.** Nora Ephron  
**SOGG.** Julie Powell, Julia Child, Alex Prud'homme  
**FOT.** Satephen Goldblatt  
**MONT.** Richard Marks  
**MUS.** Alexandre Desplat  
**INT.** Meryl Streep, Amy Adams, Stanley Tucci, Chris Messina  
**PROD.** Scott Rudin Productions  
**OR.** Usa,2009  
**DUR.** 123'



Julie Powell ha trent'anni e un lavoro di segretaria che la soffoca. Per sfuggire alle frustrazioni di una routine ormai decennale, decide di provare tutte le oltre 200 ricette contenute nel libro di cucina scritto della famosa cuoca Julia Child (carismatica performance di Meryl Streep) e documentare di volta in volta i tentativi positivi e negativi nel suo blog personale. Nel corso della narrazione storia e vita di entrambe le donne pur lontane nello spazio e nel tempo si intrecciano fino a scoprire che con la giusta combinazione di passione, intraprendenza e ... burro, tutto diventa possibile. Presentata in chiusura alla Mostra del Cinema di Roma questa divertente commedia culinaria ha intrigato addetti ai lavori e non.

## Il mio vicino Totoro

**TIT. OR.** Tonari No Totoro  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Hayao Miyazaki  
**FOT.** Mark Henley  
**MONT.** Takeshi Seyama  
**MUS.** Joe Hisaishi  
**PROD.** Tokuma Japan Communications Co. Ltd  
**OR.** Usa/ Giappone, 2008  
**DUR.** 86'



*Il mio vicino Totoro* è l'opera più personale e commovente del maestro giapponese. Durante gli anni '50, le piccole Mei e Setsuki si trasferiscono con il padre in una cittadina di campagna nelle vicinanze di Tokyo, per assistere più da vicino la madre ricoverata in una clinica della zona. Abituate al fragore ed alla ressa della grande città, le piccole scopriranno un mondo nuovo, fatto di silenzio, polvere, erba, corse e piogge, fino ai piccoli segreti nascosti negli interstizi della casa o nel folto del fogliame. Nel corso di lunghi pomeriggi estivi le bambine si avventureranno per i boschi facendo amicizia con Totoro: un animale a metà strada tra l'orso ed il gatto, spirito della natura che abita in un grande albero cavo. I Totoro sono palle di pelo dall'aspetto tondeggiante di varia grandezza. Secondo la leggenda sono vissuti in Giappone, prima dell'arrivo dell'uomo ed ora abitano le foreste, si nutrono di noci e dormono dentro gli alberi. *Il mio vicino Totoro* è una favola delicata, genuina, buffa ed ecologista.

## Il nastro bianco

**TIT. OR.** Die weisse band  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Michael Haneke  
**FOT.** Christian Berger  
**MONT.** Monika Willi  
**INT.** Susanne Lothar, Ulrich Tukur, Christian Friedel, Ursina Lardi  
**PROD.** X Filme Creative Pool  
**OR.** Austria/Francia/Italia,2009  
**DUR.** 144'



Germania del Nord, 1913-14. In un villaggio protestante accadono strani incidenti... "Un forte significato simbolico è quello che Michael Haneke mette nel suo *Das weisse Band (Il nastro bianco)*, fluviale ricostruzione di un anno di vita, alla vigilia della prima guerra mondiale, in un paesino rurale della Germania del Nord. La vita ordinata di tutti i giorni, fatta di rispetto delle gerarchie, timore religioso e duro lavoro per sopravvivere viene messa in discussione da alcuni misteriosi atti di violenza che fanno venire in superficie una violenza e una rabbia diffuse. E che Haneke racconta senza aggiungere spiegazioni ma per insinuare nello spettatore il dubbio che un ambiente troppo sicuro dei propri valori finisca per generare anticorpi mostruosi." (*Paolo Mereghetti in Corriere della Sera*, 22 maggio 2009)

## Oggi sposi

**REGIA** Luca Licini  
**INT.** Luca Argentero, Michele Placido, Carolina Crescentini  
**OR.** Italia, 2009



Quattro matrimoni che si intrecciano: un poliziotto pugliese e un'indiana, una ragazza con un settantenne, due precari in un ristorante, un finanziere e una soubrette. Un tema sempre attuale quello del matrimonio, ben visto da Bolzano a Palermo dati anche l'eterogeneo cast che va da Pozzetto a Bandiera (rivelazione di *Italians*) e la sceneggiatura firmata a tre mani. (*da Ciak*, agosto 2009)



## Parnassus - L'uomo che voleva ingannare il diavolo

**TIT.OR.** The Imaginarium of Doctor Parnassus  
**REGIA E SCN.** Terry Gilliam  
**FOT.** Nicola Pecorini  
**MONT.** Mick Audsley  
**MUS.** Jeff Danna  
**INT.** Christopher Plummer, Heath Ledger, Johnny Depp, Colin Farrell, Jude Law  
**PROD.** Davis-Films  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 122'  
*Dal Festival di Cannes 2009*



Sul carrozzone della compagnia girovaga "Imaginarium" arriva il misterioso e giovane Tony (Ledger, Depp, Farrell, Law). Se vuole salvare l'anima della bella Valentina promessa al Diavolo in cambio dell'immortalità da suo padre, il Dottor Parnassus, deve imparare ad usare lo specchio magico che permette di passare in altri mondi paralleli. Il tutto è narrato secondo lo stile visionario di Terry Gilliam. Con questo film e dopo l'Oscar postumo per *Il Cavaliere Oscuro* si conclude il lungo addio a Heath Ledger, morto durante le riprese e sostituito in parte da tre grandi amici suoi: Johnny Depp, Jude Law, Colin Farrell. (*da Ciak*, agosto 2009)

Con l'acquisto delle  
**NUOVE TESSERE CINEMA**  
**PIÙ**  
**2009/2010**

(ordinaria 30 euro - studenti 20 euro)  
 valide sino al 30 giugno 2010



Libero accesso alla casa del Cinema  
 e alla Videoteca di Mestre

Riduzioni nelle Sale del Circuito Cinema  
 e del Gruppo Furlan - Mestre

Sconti e benefit in un centinaio  
 di esercizi convenzionati

Segnalando il proprio indirizzo  
 di posta elettronica a:  
 direzione.cinema@comune.venezia.it  
 tutte le news direttamente a domicilio





Taking Woodstock

## I racconti dell’età dell’oro

**TIT. OR.** Amintiri din epoca de aur  
**REGIA** Ioana Uricaru, Hanno Hofer, Razvan Marculescu, Constantin Popescu, Cristian Mungiu  
**SOGG. E SCN.** Cristian Mungiu  
**FOT.** Oleg Mutu, Alexandru Sterian, Liviu Marghidan  
**MONT.** Dana Bunescu, Theodora Penciu, Ioana Uricaru  
**MUS.** Hanno Hofer, Jimi Laco  
**INT.** Alexandru Potocean, Gabriel Spahiu, Diana Cavaliotti, Vlav Ivanov, Calin Chirila  
**PROD.** Mobra Films  
**OR.** Romania, 2009  
**DUR.** 155’  
*Dal Festival di Cannes 2009*



Gli anni '80 in Romania sono l'era della dittatura di Nicolae Ceausescu. Il film narra dell'assurdità della vita quotidiana del popolo romeno che deriva dal regime comunista squadernandola in cinque grottesche storie: la vita dell'ispettore di partito, l'imbottigliamento dell'aria, i fondamentali ritocchi alla fotografia del Conducator, il commercio e la sottrazione illegale e esilarante di uova di gallina, un maiale che per errore è consegnato vivo. “Cinque registi, oltre a Mungiu (Palma d'oro 2007 con *4 mesi, 3 settimane, 2 giorni*) per un film divertente, puro Ionesco- ma è tutto vero, chi ha frequentato l'Est prima dll'89 ve lo potrà confermare! Ed è la conferma che a Bucarest c'è vita, forse più che a Cinecittà”. (*Alberto Crespi in L'Unità, 20 maggio 2009*)

## La ragazza che giocava con il fuoco

**TIT. OR.** Flickan som lekte med elden  
**REGIA** Daniel Alfredson  
**SOGG.** Stieg Larsson  
**SCN.** Jonas Frykberg  
**FOT.** Peter Mokrosinski  
**MONT.** Mattias Morheden  
**INT.** Naomi Rapace, Michael Nykvist, Lena Endre, Georgi Staykov  
**PROD.** Nordisk Film  
**OR.** Svezia, 2009



Vi è piaciuto *Uomini che odiano le donne*? Siete rimasti colpiti dai personaggi di Lisbeth Salander e Mikael Blomkvist? Bene preparatevi al secondo episodio della saga Millennium tratto dai romanzi di Stieg Larsson. Infatti ora è il momento de *La ragazza che giocava con il fuoco*. La rivista “Millennium” sta per uscire con un servizio dedicato al mercato del sesso in Svezia e due giornalisti vengono uccisi. Sull'arma del delitto vengono rilevate le impronte di Lisbeth che ora è ricercata dalla polizia. Mikael Blomkvist naturalmente non crede alla colpevolezza della donna e inizia a cercarla. Nel frattempo all'orizzonte si delinea la figura di un criminale che si aggira con tanto di motosega. Il film inoltre svelerà qualcosa di oscuro sull'infanzia e adolescenza di Lisbeth. (*da Cineblog.it*)

## Shutter Island

**REGIA** Martin Scorsese  
**SOGG.** Dennis Lehane (dal suo romanzo “L'isola della paura”)  
**SCN.** Laeta Kologridis  
**FOT.** Robert Richardson  
**MONT.** Thelma Schoonmaker  
**INT.** Leonardo Di Caprio, Mark Ruffalo, Max von Sydow, Ben Kinsley, Emily Mortimer  
**PROD.** Phoenix Pictures  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 148’



La storia di Teddy Daniels e Chuck Aule due ispettori dell'FBI inviati nel 1954 in una piccola isola al largo delle coste del Massachusetts per indagare sull'evasione da un manicomio criminale di una pericolosa psicopatica, sembra un pretesto del geniale cineasta per sfidare le convenzioni del genere e realizzare un film teso, allucinogeno e spiazzante servendosi di tutti gli strumenti narrativi possibili e degli escamotage visivi più complicati a sua disposizione. Scorsese si affida a moltissime sequenze oniriche, consegnate come vere chiavi di lettura della pellicola. La sua idea della rappresentazione dei sogni lo ha portato a dirigere le relative scene come si trattasse di qualcosa di reale, con l'intenzione di creare e alimentare ambiguità e rendere impossibile allo spettatore distinguere incubi e allucinazioni dei personaggi dalla loro normale quotidianità. (*da Filmzone.it*)

## Lo spazio bianco

**REGIA E SCN.** Francesca Comencini  
**SOGG.** Valeria Parrella (romanzo omonimo)  
**FOT.** Luca Bigazzi  
**MONT.** Massimo Fiocchi  
**MUS.** Nicola Tescari  
**INT.** Margherita Buy, Gaetano Bruno, Giovanni Ludeno, Antonia Truppo, Guido Caprino  
**PROD.** Fandango  
**OR.** Italia, 2008  
**DUR.** 98’  
*In concorso alla 66ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia*



Tratto dal romanzo omonimo di Valeria Parrella, il film narra di quanto accade a Maria che ha partorito al sesto mese di gravidanza una bimba che dovrà vivere i restanti tre mesi canonici all'ospedale nell'incubatrice del reparto di patologia neonatale. Maria non è più incinta ma aspetta ancora ancora. Aspetta che sua figlia viva o muoia. Aspettare è una cosa che Maria non sa fare e i tre mesi che deve affrontare da sola, nell'attesa che sua figlia esca dall'incubatrice la colgono impreparata. Abituata a fare affidamento esclusivamente sulle proprie forze e a decidere con piena autonomia della propria vita, Maria si costringe ad un'apnea passiva che esclude il mondo intero, si imprigiona nello spazio bianco dell'attesa. (*da Trovacinema.repubblica.it*)

## Taking Woodstock

**REGIA** Ang Lee  
**SOGG.** Elliot Tiber  
**SCN.** James Schamus  
**FOT.** Eric Gautier  
**MONT.** Tim Squyres  
**MUS.** Danny Elfman  
**INT.** Emile Hirsch, Demetri Martin, Live Schreiber, Eugene Levy  
**PROD.** Focus Features  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 111’



Dal libro autobiografico di Elliot Tiber, la storia di come, nel 1969, un ragazzo di provincia si dedicò al raduno destinato ad entrare nella leggenda. Elliot trasforma inconsapevolmente, l'area di campagna di Woodstock in un luogo simbolo della controcultura e diventa un uomo (bi)sessualmente libero. Un sogno americano acido e multicolore con un protagonista in gran forma: il popolare comico di origine greca Demetri Martin, al primo film da protagonista. Il film è atteso perché è un buon modo per ricordare Woodstock a quarant'anni dall'evento e perché è la prima commedia di Ang Lee ricca di personaggi eccentrici e sopra le righe. (*Ciak, agosto 2009*)



## Up

**REGIA** Pete Docter, Bob Peterson  
**SCN.** Bob Peterson  
**MONT.** Katherine Ringgold  
**MUS.** Michael Giacchino  
**PROD.** Pixar Animations Studios  
**OR.** Usa, 2009  
**DUR.** 104’



Quasi ottant'anni e il desiderio mai appagato di girare il mondo visto solo al cinema. L'occasione arriva con l'utilizzo di una tecnica di volo alquanto inconsueta: migliaia di palloncini saranno attaccati alla sua casa che secondo il piano di volo si libererà tra le nuvole a raggiungere la meta. “*Up* è in 3d e non si nota. È il complimento sommo. Non ci sono i soliti effettacci in rilievo studiati apposta per spaventare la gente. C'è un approccio al 3d morbido, che lavora sulla profondità di campo, sugli abissi, sulla grandezza del mondo. (...) Come spesso capita con i film Pizar, *Up* ha almeno due livelli di lettura: è un'avventura comica nello spirito di Jules Verne e Paperino ma è anche un film sull'elaborazione del lutto. In fondo Carl fa tutto per Ellie, la moglie adorata che più di lui sognava di vedere le meraviglie del mondo ma se n'è andata troppo presto.” (*Alberto Crespi in L'Unità, 14 maggio 2009*)

## Viola di mare

**REGIA E SCN.** Donatella Maiorca  
**SOGG.** Pina Mandolfo  
**FOT.** Roberta Allegrini  
**MONT.** Marco Spoletini  
**INT.** Valeria Solarino, Isabella Ragonese, Ennio Fantastichini, Giselda Volodi, Maria Grazia Cucinotta  
**PROD.** Italian Dream Factory  
**OR.** Italia, 2009



Intensa storia di frontiera, geografica e identitaria, che intrecciando abilmente leggenda, verità e poesia, rievoca uno scandalo antico, perduto, nascosto fra storie di isole mediterranee: cronaca semivera di una metamorfosi nella Sicilia arcaica di un tempo che fu. Sullo sfondo dell'Italia ottocentesca, mentre Garibaldi sbarca in sicilia con i suoi Mille, in una piccola isola, tra il mare pressante e la siciliana fede dei ruoli blindati, una donna vive una rivoluzione ben più grande: per sopravvivere allo scandalo della propria omosessualità accetta di fingersi uomo. A 25 anni la sua vita diventa quella di un altro: coppola, sigaro in bocca, una famiglia benedetta dal Signore, e tanto potere per occultare l'assurda trasformazione...

## CASA DEL CINEMA PRIME VISIONI

### LEGAMI DI SANGUE

di Paola Columba  
con G. Capalbo, C. Cellini  
Italia, 2008, 92’

*Quattro fratelli molisani  
si fronteggiano per un'eredità,  
oltretutto irrisoria. . .*

**Sabato 26 settembre  
e sabato 3 ottobre  
ore 17.30/19.15/21**

\*\*\*

### PUCCINI E LA FANCIULLA

di Paolo Benvenuti  
con T. Squillaro, Riccardo J. Moretti  
Italia, 2008, 84’

*Puccini è nella villa di Torre  
del Lago, dove s'infittiscono  
gli inganni d'amore*

**Sabato 10  
e sabato 17 ottobre  
ore 17.30/19.15/21**

\*\*\*

### FOCACCIA BLUES

di Nico Cirasola  
con D. Marmone, L. Cirasola, L. Banfi  
Italia 2008, 78’

*Una piccola focacceria mette  
in crisi McDonald's: succede  
in Puglia, ad Altamura. . .*

**Sabato 24  
e sabato 31 ottobre  
ore 18/19.30/21**



# Original Sound - Classic

## Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

### L'indiscreto fascino del peccato

**TIT. OR.** Entre Tinieblas  
**REGIA, SOGG., SCN.** Pedro Almodóvar  
**FOT.** Angel Luis Fernández  
**MUS.** Miklos Rotsza, Nino Rota  
**MONT.** José Salcedo  
**INT.** Cristina Sánchez Pascual, Manuel Zarzo, Julieta Serrano, Marisa Paredes, Carmen Maura  
**PROD.** Tesauo S. A.  
**OR.** Spagna, 1983  
**DUR.** 90', v.o. sott. it., v.m. 14



Almodóvar immagina che nel centro di Madrid esista il convento delle Redentrici Umiliate, una comunità di suore “alternative” votate alla redenzione delle giovani donne traviate. Solo che, invece di pregare per l'anima delle puttane e delle tossicodipendenti che cercano rifugio dentro quelle mura, le pimpanti religiose hanno deciso di vivere la stessa vita delle “donne perdute” all'insegna del motto: “Per combattere il peccato bisogna conoscerlo”. A questo punto è facile immaginare come vanno le cose nell'allegro convento di Madrid. (Michele Anselmi in *L'Unità*, 11 novembre 1984)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 28 settembre or. spett. 18/21

### Prendi i soldi e scappa

**TIT. OR.** Take the Money and Run  
**REGIA** Woody Allen  
**SOGG., SCN.** W. Allen, Mickey Rose  
**FOT.** Lester Shorr  
**MUS.** Marvin Hamlisch  
**MONT.** Ron Kalish, Paul Jordan  
**INT.** W. Allen, Janet Margolin, Marcel Hillaire, Jacquelyn Hyde, Lonny Chapman  
**PROD.** American Broadcasting Company  
**OR.** USA, 1969  
**DUR.** 86', v.o. sott. it.



Un tipetto timido di Baltimora cerca di vincere il suo complesso di inferiorità con una carriera da criminale, ma non ne ha la vocazione. Primo film di Allen regista: una catena di gag divertenti, ingabbiate in una struttura parodistica (del cinema gangster, carcerario e del giornalismo televisivo d'inchiesta), che talvolta sconfinano nel territorio dell'assurdo in efficace equilibrio tra l'umorismo verbale e la comicità visiva. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film*, Bologna, Zanichelli, 1998)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 5 ottobre or. spett. 18/21

### L'inquilino del terzo piano

**TIT. OR.** Le locataire  
**REGIA** Roman Polanski  
**SOGG.** Tratto dal romanzo omonimo di Roland Topor  
**SCN.** R. Polanski, G. Brach  
**FOT.** Sven Nykvist  
**MUS.** Philippe Sarde  
**MONT.** Françoise Bonnot  
**INT.** R. Polanski, Isabelle Adjani, Melvyn Douglas, Jo Van Fleet, Bernard Fresson  
**PROD.** Marianne Productions S.A.  
**OR.** Francia, 1976  
**DUR.** 125', v.o. sott. it., v.m. 14



Siamo a Parigi, in un palazzo dove si trova Trelkovsky, un topo d'archivio piccolo e scuro come un criceto nero. Inizia un viaggio autodistruttivo, in mezzo a presenze inquietanti e ad assenze che pesano come un macigno. Il film è ammaliante, attraversato da un'atmosfera sinistra. Una ragnatela di trame che si infilano l'una nell'altra, che stravolgono la vita del piccolo archivista, ovvero del regista ebreo e polacco Roman Polanski, che parla dunque di se stesso. Un autore assolutamente geniale, capace di inventare soluzioni e sorprese a ritmo costante. (Walter Veltroni in *Certi piccoli amori. Dizionario sentimentale di film*, Sperling & Kupfer Editori, Milano, 1988)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 12 ottobre or. spett. 18/21

### L'angelo del male

**TIT. OR.** La bête humaine  
**REGIA E SCN.** Jean Renoir  
**SOGG.** Tratto dal romanzo omonimo di Emile Zola  
**FOT.** Curt Courant  
**MUS.** Joseph Kosma  
**INT.** Jean Gabin, Fernand Ledoux, Simone Simon, Tony Corteggiani, Jacques Berlioz  
**PROD.** Paris Film Production  
**OR.** Francia, 1938  
**DUR.** 100', v.o. sott. it., v.m. 16



Jacques Lantier, un macchinista della linea Parigi-Le Havre gravato da penose tare ereditarie, è al corrente del delitto con cui Roubaud, sottocapo stazione di Le Havre, ha ucciso Grandmorin, un ricco seduttore della sua bella moglie Séverine. Per impedirgli di parlare, Séverine seduce Lantier ma se ne innamora. *L'Angelo del male* è diventato uno dei più famosi film di Renoir, soprattutto per le celeberrime sequenze messe in risalto dall'affascinante bianconero di Curt Courant, in particolare quella ferroviaria d'apertura, un vero capolavoro di montaggio. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film*, op. cit.)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 19 ottobre or. spett. 18/21

### Il sospetto

**TIT. OR.** Suspicion  
**REGIA** Alfred Hitchcock  
**SOGG.** Tratto dal romanzo *Before the Fact* di Anthony Berkeley  
**SCN.** Samson Raphaelson, Joan Harrison, Alma Reville  
**FOT.** Harry Stradling  
**MUS.** Franz Waxman  
**MONT.** William Hamilton  
**INT.** Cary Grant, Joan Fontaine, Cedric Hardwicke, Nigel Bruce, Dame May Whitty  
**PROD.** RKO  
**OR.** USA, 1941  
**DUR.** 99', v.o. sott. it., B/N



La giovane aristocratica inglese Lina MacKinlaw sposa, contro il volere dei genitori, John Aygarth, un playboy che vive di espedienti. Ma dopo il matrimonio Lina matura il sospetto che John sia un assassino e che voglia avvelenarla per intascare l'assicurazione. Nel romanzo *Before the Fact* di Anthony Berkeley, Lina si lasciava uccidere per amore, ma Hitchcock, in parte condizionato dalla produzione, ha scelto un'ambiguità ben più sottile, che lascia salva la sessuofobia di fondo (l'equazione tra matrimonio e pericolo). (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti – Dizionario dei film 2008*, Baldini&Castoldi, Milano, 2008)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 26 ottobre or. spett. 18/21

# FILMITALIA

## Capolavori del cinema italiano

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

### Io la conoscevo bene

**REGIA** Antonio Pietrangeli  
**SOGG., SCN.** Ruggero Maccari, A. Pietrangeli, Ettore Scola  
**FOT.** Armando Nannuzzi  
**MUS.** Piero Piccioni  
**MONT.** Franco Fraticelli  
**INT.** Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Franco Nero, Enrico Maria Salerno  
**PROD.** Ultra Film (Roma), Le Film du Siècle (Parigi), Roxy Film (Monaco)  
**OR.** Italia, 1965  
**DUR.** 122', B/N, v.m. 14  
*Nastro d'Argento per la miglior regia, sceneggiatura e miglior attore non protagonista Ugo Tognazzi 1966*



Ecco Adriana, una bella ragazza scappata a Roma dal Pistoiese. Comincia come domestica, e a poco a poco diviene una sorta di oggetto: passa da un uomo all'altro con la stessa indifferenza con cui cambia mestiere. Parrucchiera, maschera in un cinema, cassiera in un *bowling*, la sua vita è una collezione di cotte per tipi che le sembrano meravigliosi, di passive accettazioni di maneschi dongiovanni, di umiliazioni che appena ne scalfiscono la vergogna. Non è soltanto la storia d'una provinciale bruciata dall'asfalto: è anche un segnale d'allarme per chi si creda ancora in diritto di scagliare una pietra, di assolversi con la pietà. (Giovanni Grazzini in *Il Corriere della Sera*, 2 dicembre 1965)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdì 25 settembre ore 18 e ore 21

### Bianca

**REGIA, SOGG.** Nanni Moretti  
**SCN.** N. Moretti, Sandro Petraglia  
**FOT.** Luciano Tovoli  
**MUS.** Franco Piersanti  
**MONT.** Mirco Carbone  
**INT.** N. Moretti, Laura Morante, Roberto Vezzosi, Remo Remotti, Vincenzo Salemme  
**PROD.** Faso Film - Reteitalia  
**OR.** Italia, 1983  
**DUR.** 96'



Protagonista di *Bianca* è ancora l'*alter ego* morettiano Michele Apicella - stavolta docente di matematica presso la scuola “Marylin Monroe” - un giovane uomo che si alterna tra il maniacale studio delle relazioni sentimentali degli amici e la ricerca ossessiva dell'amore assoluto: due chiodi fissi che procedono sul labile filo della nevrosi. Moretti fa centro con quello che è il miglior film della sua discussa carriera. *Bianca* non è un film conservatore ma una sorta di paradosso della ragione giocato sui toni della fiaba, dell'apologo, di una narrazione volutamente esasperata e chiusa in se stessa. (*Segnocinema*, n° 12, febbraio 1984)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdì 2 ottobre ore 18 e ore 21

### Il posto

**REGIA, SOGG.** Ermanno Olmi  
**SCN.** Ettore Lombardo, E. Olmi  
**FOT.** Lamberto Caimi  
**MUS.** Pier Emilio Bassi  
**MONT.** Carla Colombo  
**INT.** Sandro Panseri, Loredana Detto, Tullio Kezich, Mara Revel  
**PROD.** The 24 Horses  
**OR.** Italia, 1961  
**DUR.** 98', B/N  
*David di Donatello per la miglior regia a Ermanno Olmi 1962*



Il piccolo mondo degli impiegati di un'importante azienda e i genuini sentimenti che possono sorgere tra due ragazzi non ancora toccati dalle dure esperienze della vita, sono gli elementi più appariscenti di questo pregevole film, diretto con abilità e freschezza. La vicenda, tenue ma nello stesso tempo assai lirica, e piena di centrate psicologiche, è ottimamente interpretata dai due giovani esordienti Sandro Panseri e Loredana Detto. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 50, 1961)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdì 9 ottobre ore 18 e ore 21

### Yuppi Du

**REGIA, MONT., MUS.** Adriano Celentano  
**SOGG.** Alberto Silvestri  
**SCN.** A. Celentano, A. Silvestri, Miky Del Prete  
**FOT.** Alfio Contini  
**INT.** A. Celentano, Claudia Mori, Charlotte Rampling, Lino Toffolo, Gino Santercole  
**PROD.** Adriano Celentano per la Clan Celentano Film  
**OR.** Italia, 1975  
**DUR.** 125'



Il barcaiolo veneziano Felice, che vive in laguna assieme ai suoi amici sottoproletari, scopre che sua moglie è andata a vivere a Milano da un industriale dopo aver finto di suicidarsi. Si farà pagare per lasciarle la figlia ma, solo e piantato anche dalla seconda moglie, capisce che i soldi non fanno la felicità. Secondo e miglior film di Celentano come regista, dove sono già presenti i temi ecologici e paraevangelici a lui cari, però senza il tono predicatorio. Spesso l'azione è interrotta da numeri musicali così naïf da sfiorare la visionarietà (memorabile la danza di Celentano con la Rampling seminuda). (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 2008*, Baldini&Castoldi, Milano, 2008)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdì 16 ottobre ore 18 e ore 21

### Un borghese piccolo piccolo

**REGIA** Mario Monicelli  
**SOGG.** Tratto dal romanzo omonimo di Vincenzo Cerami  
**SCN.** Sergio Amidei, M. Monicelli  
**FOT.** Mario Vulpiani  
**MUS.** Giancarlo Chiaramello  
**MONT.** Ruggero Mastroianni  
**INT.** Alberto Sordi, Renzo Carboni, Vincenzo Crocitti, Shelley Winters, Romolo Valli  
**PROD.** Luigi e Aurelio De Laurentiis per la Auro Cinematografica  
**OR.** Italia, 1977  
**DUR.** 122', v.m. 14  
*David di Donatello come miglior regia, attore protagonista Alberto Sordi 1977*



Sulla scorta di un romanzo di Vincenzo Cerami, sorretto da un'attenta regia di Monicelli, Sordi si avventura nella definizione del suo primo personaggio drammatico: un impiegato ministeriale sulla soglia della pensione, che si vede ammazzare sotto gli occhi l'unico figlio finito nella traiettoria dei proiettili di una rapina. Come reagisce il piccolo borghese romano? Spingendo all'estremo limite patologico la tesi fascista del cittadino che si difende da sé: sequestra il giovane teppista responsabile e lo uccide un po' alla volta. (Tullio Kezich in *Il nuovissimo Mille film. Cinque anni al cinema 1977-1982*, Oscar Mondadori)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdì 23 ottobre ore 18 e ore 21



# Il volto, la maschera e il rito. Il cinema di Ingmar Bergman

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

## Sorrisi di una notte d'estate

**TIT. OR.** Sommarnattes leende  
**REGIA, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Gunnar Fischer  
**MUS.** Erik Nordgren  
**MONT.** Tage Holmberg, Gosta Lewin  
**INT.** Eva Dahlbeck, Gunnar Björnstrand, Ulla Jacobsson, Harriet Andersson, Margit Carlqvist  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1955  
**DUR.** 113', *V.M.* 16



L'avvocato Fredrik Egerman ha sposato la giovanissima Anne, ma è geloso del rapporto d'amicizia che si è instaurato tra lei e suo nipote Henrik, uno studente di filosofia. Chiede consiglio all'antica fiamma, l'attrice Desirée, ma i due vengono sorpresi in atteggiamento equivoco dal conte Malcolm, anch'egli amante di Desirée. Le cose si complicano, perché la moglie di Malcolm, Charlotte, riferisce l'accaduto ad Anne, mentre Desirée, desiderosa di riconquistare il vecchio amante, prega la madre di dare una festa nella villa e di invitare tutti. “Un film splendido. Una commedia condotta con modalità sconosciute all'America ma nemmeno macchiate dai luoghi comuni del teatro europeo. Questo tipo di soggetto ha i suoi antecedenti in letteratura, ma non era mai stato portato sullo schermo con una tale libertà nei confronti delle esigenze della censura o del mercato. Potrebbe essere una commedia di Marivaux, ma anche un racconto di Boccaccio”. (Eric Rohmer) (da *Retrospettiva Ingmar Bergman*, Scuola Nazionale di Cinema, 2003)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Martedì 29 settembre ore 18/21**

## Il settimo sigillo

**TIT. OR.** Det sjunde inseglet  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Gunnar Fischer  
**MUS.** Erik Nordgren  
**MONT.** Lennart Wallén  
**INT.** Max von Sydow, Gunnar Björnstrand, Gunnel Lindblom, Bengt Ekerot, Bibi Andersson  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1956  
**DUR.** 101'



Svezia, medioevo. Un cavaliere, Antonius Block, torna al suo castello dopo dieci anni di assenza, dopo aver preso parte a una crociata durante la quale anziché trovare o ritrovare la fede è stato invaso dal dubbio. Il paese è in preda alla pestilenza, l'Apocalisse sembra imminente; la religione non è più in grado di offrire conforto alla gente atterrita. Raggiunto dalla Morte, Antonius inizia con essa una partita a scacchi, intendendo approfittare del lasso di tempo così concessogli per comprendere quale sia la meta finale del viaggio di cui è ormai giunto al termine. Ma nessuno può diradare il silenzio e le tenebre in cui egli si sente immerso. Protagonista è sempre, in varia veste, l'uomo moderno, sconvolto dalla profonda crisi intellettuale e morale provocata dal crollo delle religiosità tradizionali, incapace di acquietarsi nell'aridità dello scetticismo, malcontento delle elusive risposte che la scienza può dare ai suoi interrogativi, ma sempre restio ad ammettere che i valori umani non possono essere riconosciuti altrove se non nell'esistenza stessa: nell'esistenza (dice Bergman) intesa come letizia, come amore, come universale solidarietà e fratellanza. (Vittorio Spinazzola in *Cinema Nuovo*)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Giovedì 1 ottobre ore 18/21**

## Il posto delle fragole

**TIT. OR.** Smultronstället  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Gunnar Fischer  
**MUS.** Gote Loven, Erik Nordgren  
**MONT.** Lennart Wallén  
**INT.** Victor Sjöström, Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, Bibi Andersson, Folke Sundquist, Max von Sydow  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1957  
**DUR.** 91'



Settantottenne, il professore Isak Borg si reca in auto da Stoccolma a Lund per ricevere una onorificenza accademica. Questo viaggio, in cui lo accompagna la nuora, gli offre la possibilità di un'introspezione non tanto sulla propria carriera, esemplare, quanto sulla propria esistenza, fallita. Le immagini del passato, la delusione del primo amore come del matrimonio, gli incontri con estranei lungo la strada e con la propria anziana madre, la conversazione sempre più aperta con la nuora, tutto ciò - preceduto da un sogno angoscioso - conduce il vecchio professore a spezzare la barriera della solitudine e dell'egoismo. È il film meno ambiguo di Bergman, quello in cui i temi ricorrenti della sua poetica e della sua filosofia si amalgamano in una meditazione in prima persona, condotta su due piani contemporaneamente: quello psicanalitico del protagonista, dibattuto nella sua crisi personale, e quello dell'autore che interviene a esprimere su quella crisi il proprio umanistico punto di vista. Tutti i problemi vengono così riassorbiti in un dilemma di fondo: la solitudine da una parte, e la comunicazione dall'altra, come unica possibilità di sbocco. *Il posto delle fragole* ha come eroe un vecchio non particolarmente simpatico né attraente, chiuso anzi nell'aridità della propria condizione; ma che a poco a poco “si sgela”, coinvolgendo anche lo spettatore nelle ragioni, nelle lacerazioni, nelle limitazioni della sua biografia. (Ugo Casiraghi)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Martedì 6 ottobre ore 18/21**

## L'occhio del diavolo

**TIT. OR.** Diävulens öga  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Gunnar Fischer  
**MUS.** Erik Nordgren  
**MONT.** Oscar Rosander  
**INT.** Bibi Andersson, Jarl Kulle, Nils Poppe, Gertrud Fridh, Sture Lagerwall  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1960  
**DUR.** 87'



“*La verginità di una donna è un orzaio*lo nell'occhio del diavolo” (detto irlandese). Un attore narra le vicende di una beffarda commedia in tre atti. Il diavolo, infastidito per un doloroso orzaio

lo, scopre che la fonte della sua pena è dovuta a Britt-Marie, giovane vergine in procinto di sposarsi. Per porre rimedio alla questione, incarica Don Giovanni, prigioniero dell'inferno e dei suoi sogni, di sostare un giorno e una notte sulla terra per far cadere la virtù della giovane. Brillante metafora sugli umani sentimenti di contraddizione, *L'occhio del diavolo* ripropone in forma leggera e di commedia i quesiti cari al cineasta in merito al sottile confine tra il bene ed il male, tra miscredenza e fede. Don Giovanni, afflitto negli inferi da sogni di passione irrealizzata, spera di trovare, in terra e per poche ore, il riscontro per la sua natura di conquistatore e una pace conseguente. Mai avrebbe immaginato che l'innocente - in apparenza - Britt-Marie, avrebbe scombussolato fino ad annientare le sue secolari

certezze sulla propria natura - cinica, insensibile e senza amore - e quella degli esseri umani - deboli al cospetto del sorgere del sentimento. (da *Retrospettiva Ingmar Bergman*, Scuola Nazionale di Cinema, 2003)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Giovedì 8 ottobre ore 18/21**

## Come in uno specchio

**TIT. OR.** Såsom i en spegel  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Sven Nykvist  
**MUS.** Erik Nordgren  
**MONT.** Ulla Ryghe  
**INT.** Harriet Andersson, Gunnar Björnstrand, Max von Sydow, Lass Passgård  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1960  
**DUR.** 89'



*Come in uno specchio* è ancora una volta un film sul problema di Dio: ma è in più una rinnovata confessione dell'ambiguità e dei pericoli insiti nella professione di artista, un uomo che anche dal male della vita vuol trarre pretesto per appagare le proprie vanità. Il soggetto (dovuto anch'esso, come la sceneggiatura e la regia, a Bergman) è molto semplice: la pazzia di una giovane donna, circondata da tre uomini (il padre, il marito, il fratello) che non possono aiutarla a guarire perché il suo male è incurabile, ma che grazie a lei si ritrovano. Karin, uscita da poco dalla clinica, sempre minacciata da una ricaduta che le sarebbe fatale, trascorre le vacanze con i suoi, in una vecchia casa in un'isola disabitata del Baltico. Il padre, uno scrittore di scarso successo, che è sempre fuggito dalle responsabilità della famiglia; il marito, un medico che l'ama teneramente, ma vuole appoggiarsi a lei; il fratello diciassettenne Minus, che attraversa la crisi della pubertà e la maltratta perché vede in lei l'incarnazione della femmina diabolica, sperano invano che Karin sia guarita. Bergman trasporta con maestria gli spettatori in un'atmosfera arcana, fatta d'immagini essenziali di estrema espressività, grazie a una scenografia vivida, a una regia che chiede alla luce, ai silenzi di restituire le presenze soprannaturali e il tormento delle anime, alla recitazione superba di Harriet Andersson di rappresentare la mutevolezza di una donna malata che alterna l'orrore alla felicità di non essere costretta a vivere in una sola realtà. (Giovanni Grazzini in *Il Corriere della Sera*, 20 giugno 1962)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Martedì 13 ottobre ore 18/21**

## Il silenzio

**TIT. OR.** Tystnaden  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Sven Nykvist  
**MONT.** Ulla Ryghe  
**INT.** Ingrid Thulin, Gunnel Lindblom, Jörgen Lindström, Birger Malmsten  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1963  
**DUR.** 89'



Durante la lavorazione di *Luci d'inverno* prende forma *Il silenzio*, muovendo dalla medesima materia: il silenzio di Dio, i sensi e l'intelletto ciechi e sordi, lo smarrimento. E' Bergman che avvia il vortice delle interpretazioni: “*Detto con chiarezza, Anna è il corpo e Ester è l'anima*”. E aggiunge: “*Il silenzio, questo tumulto che si solleva nell'anima e nel corpo quando Dio è assente*”. Il film, paragonato dalle parti avverse tanto ai mormori di Satana che alla passione di Cristo, a un catalogo di atti impuri o a una manifestazione religiosa, in Svezia ha suscitato una reazione mai vista: dibattiti, rubriche nate apposta sui giornali, liti violente fra amici, uno “stato di tensione che qui chiamano isteria bergmaniana”. E' proprio la ricerca di Dio che diventa sempre presente in questo film da cui Dio resta lontano: i personaggi tenterebbero tutti di

trovare ancora un senso nella vita, ma come tutti gli umani vivono tra gente straniera, parlano lingue diverse, non si capiscono mai e così sono soli, cattivi, e tacciono soprattutto perché Dio tace; l'eroticismo lo cercano come mezzo di liberazione, ma son condannati ad essere sempre soli lo stesso; in un mondo vuoto e grigio. (Pio Baldelli in *Cinema dell'ambiguità: Bergman-Antonioni*, 1971)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Giovedì 15 ottobre ore 18/21**

## Persona

**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Sven Nykvist  
**MONT.** Ulla Ryghe  
**INT.** Bibi Andersson, Liv Ullmann, Gunnar Björnstrand, Margaretha Krook  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1966  
**DUR.** 79'



“Persona” è detto in latino il personaggio di teatro (*Dramatis personae*), e quindi, per estensione, la maschera, comica o tragica, che l'attore si poneva entrando in scena, e che aveva il doppio ufficio di amplificare la voce perché più facilmente arrivasse anche agli spettatori più lontani, e insieme di caratterizzarne il personaggio. È appunto un volto di attrice, un volto che emergendo da un convulso e lampeggiante mitragliar di immagini, quasi cinematografici ideogrammi, si fissa in una maschera di donna, ad aprire il racconto: tragica maschera a cui la fissità irrigidita della modellatura, la pupilla vuota, la luce fumosa e lambente quasi di tripode, danno una arcaica solennità evocatoria. Sappiamo subito dopo che ci troviamo in un teatro di posa dove un'attrice famosa, Elisabeth Vogler, sta interpretando Elettra. Cos'è accaduto di colpo? Simbolicamente illustrato dal bagliore di un rolo di pellicola che si infiamma, qualcosa si è istantaneamente bruciato e incenerito in lei. Elisabeth si arresta: immobile come una statua, da quel momento non farà più un gesto né proferirà più parola. Rigida, inerte, fissa in un automatismo trasognato e senza espressione, essa è condotta in una clinica dove una giovane infermiera, Alma, una seria, spontanea, deliziosa creatura, la prende in consegna, perché, guadagnandosene la confidenza, cerchi l'impercettibile appiglio che permetta ancora di aprirsi una via in quell'anima sprofondata nel nulla, e di carpirne il segreto. (Filippo Sacchi in *Il Corriere della Sera*, 29 gennaio 1967)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Martedì 20 ottobre ore 18/21**

## Sussurri e grida

**TIT. OR.** Viskningar och rop  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Sven Nykvist  
**MONT.** Siv Lundgren  
**INT.** Harriet Andersson, Ingrid Thulin, Liv Ullmann, Kari Sywan, Georg Arlin, Erland Josephson  
**PROD.** Cinematograph AB, Svenska Filminstitutet  
**OR.** Svezia, 1973  
**DUR.** 79'



Con questo film Bergman torna a quei temi che improntano di sé tanta parte della sua opera: il significato della morte e della vita. Il silenzio di Dio, la comunicazione tra gli uomini. Quattro donne si ritrovano a confrontarsi con la morte. E', per ciascuna, il momento della verità. E' dal significato che hanno dato alla vita che dipende la loro risposta alla morte. Agnes, la morente, ha creduto che la vita fosse felicità di stare insieme, di godere delle stagioni e dei loro colori, di toccarsi, di comunicarsi il calore dei corpi. Ha paura del gelo della morte, della solitudine della carne, della corruzione cui questa è destinata. Composta sul letto funebre, torna a invocare le sorelle, quasi volesse portarle con sé. Si placa solo tra le calde accoglienti braccia

cia di Anna. Karin odia la morte perché odia la vita (“un tessuto di menzogne”), non dà, né vuole ricevere. Vorrebbe non esistere. Maria ha un'altra specie di aridità: vive della propria immagine, riflessa da uno specchio o da occhi maschili. Nel suo egoismo infantile, dà solo il suo corpo, per averne piacere. Odia la morte, come odierebbe uno specchio mostruoso, che le rinviasse deformati e corrotti i suoi bei lineamenti. Anna, l'umile, silenziosa, ubbidiente cameriera di Agnes, è la sola ad accettare la morte, poiché ha accettato la vita, di cui possiede il segreto che la rende sopportabile: viverla donandosi, amando, avendo pietà, mentre per chi si rinchiede nella gabbia dell'egoismo e dell'indifferenza, il silenzio di Dio è riempito soltanto dagli urla agghiaccianti della morte.

Tra i più alti di Bergman e del cinema in genere, questo film è di un'eccezionale sapienza stilistica. Tutti i suoi elementi - dalle immagini di estrema bellezza, alla perfetta scansione dei “tempi” e alla impeccabile fusione tra realtà e brani onirici - concorrono a farne un'opera di vera e propria poesia. Assecondato perfettamente da grandi interpreti, Bergman raggiunge risultati straordinari soprattutto nel ritratto delle quattro donne, frugate in ogni risvolto psicologico.

(*Segnalazioni Cinematografiche*, vol. 75, 1973)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Giovedì 22 ottobre ore 18/21**

## Scene da un matrimonio

**TIT. OR.** Scener ur ett äktenskap  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Sven Nykvist  
**MONT.** Siv Lundgren  
**INT.** Liv Ullmann, Erland Josephson, Bibi Andersson, Jan Malmström, Anita Wall, Gunnel Lindblom  
**PROD.** Cinematograph AB  
**OR.** Svezia, 1973  
**DUR.** 163'



Protagonista è una coppia di sposi, Johan e Marianne, psicotecnico e avvocato, ipotetico simbolo perfetto della felicità coniugale. Il film si apre appunto su un'intervista che essi rilasciano sorridenti: tutto va bene, in casa, tutto è sempre filato liscio, da dieci anni, com'è bello amarsi. Per averne la riprova, ai due basta confrontarsi con una coppia di amici, Peter e Katarina, distrutta dal reciproco disprezzo.

Invece anche fra Johan e Marianne serpeggia un veleno, che presto li intossicherà. Il film, pensato per la Tv e quasi tutto girato in interni con predominanza assoluta dei primi piani, ha la sua maggior forza di spettacolo nella solidità della struttura narrativa e nell'interpretazione di due attori bravissimi. Specialista dei cunicoli esistenziali, Bergman ha capito da un pezzo che la vita è una lunga solitudine abitata dalla paura e un inferno dove in due si brucia meglio.

In un affresco psico-sociale in cui si riassumono tutti i disagi della civiltà contemporanea, la microspia di Bergman capta crepe e sussulti del matrimonio, soprattutto negli angoli più ambigui, con esattezza estrema: il film è il frutto acutissimo di un voyeurismo cui nulla sfugge. Occorre ricordare che nessuno sa sfogliare come Bergman l'atlante di un caos che chiamano vita. (Giovanni Grazzini in *Il Corriere della Sera*,19 aprile 1975)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Martedì 27 ottobre ore 17.30/21**

## Fanny & Alexander

**TIT. OR.** Fanny och Alexander  
**REGIA, SOGG, SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Sven Nykvist  
**MUS.** Daniel Bell  
**MONT.** Sylvia Ingermarsson  
**INT.** Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froeling, Harriet Andersson  
**PROD.** Cinematograph AB, Gaumont, Persona Film, Tobis Film Kunst  
**OR.** Svezia, 1982  
**DUR.** 188'



Grande e bellissimo film testamento di Bergman, “summa” di quarant'anni di lavoro. Ambientato nel 1907, in una cittadina svedese, sede episcopale con un'antica università e un famoso teatro, *Fanny e Alexander* non è soltanto la saga dalla famiglia Ekdahl. Bergman nega che sia una cronaca perché le cronache si basano sui fatti. La definisce un arazzo, un'immensa tappezzeria dove ogni spettatore può scegliere che cosa vuole vedere. E' una saga familiare che diventa una sonata di fantasmi. I morti ritornano in questa storia, e non soltanto nelle fantasie allucinatorie di Alexander, ragazzino dotato di forte immaginazione. Ritornano per amore con Oscar Ekdahl che non riesce a staccarsi dai suoi cari, o come

# Marlene: lo stile, il fascino

**SCHEDE A CURA DI** Cristina Morello



## Shanghai Express

**REGIA** Josef von Sternberg  
**SOGG.** Harry Hervey  
**SCN.** Jules Furthman  
**FOT.** Lee Garmes  
**MUS.** W. Franke Harling  
**INT.** Marlene Dietrich, Clive Brook, Anna May Wong, Warner Oland, Eugene Pallette  
**PROD.** Paramount Pictures  
**OR.** USA, 1932  
**DUR.** 80'



Magdalen si è lasciata il passato alle spalle ed è diventata Shanghai Lily, una donna desiderata da tutti che si concede solo agli uomini più influenti e facoltosi. Il suo teatro d'azione privilegiato è il lussuoso treno che collega Pechino a Shanghai. Le sorti della guerra civile sono appese ad un filo esilissimo e i ribelli fermano il treno con la forza prendendo in ostaggio il capitano Donald Harvey, un ufficiale dell'esercito britannico ex amante di Magdalen. Sternberg costruisce un melodramma esotico che ruota insistentemente intorno alla Dietrich, il cui viso riflette quello di una creatura che vive costantemente nella penombra e si alimenta di mezze luci ed effetti particolari, grazie alla fotografia da Oscar di Lee Garmes. (da *Il Morandini* 2009)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**lunedì 5 ottobre, ore 21.00**

## Angelo

**TIT. OR.** Angel  
**REGIA** Ernest Lubitsch  
**SOGG.** Guy Bolton, Russel G. Medcraft dal testo teatrale *Angyal* di Melchior Lengyel  
**SCN.** Samson Raphaelson  
**FOT.** Charles Lang  
**MUS.** Friedrich Hollaender  
**MONT.** William Shea  
**INT.** Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Melvyn Douglas, Edward Everett Horton,  
**PROD.** Paramount Pictures  
**OR.** USA, 1937  
**DUR.** 87'



Moglie di un importante diplomatico inglese, Maria conduce una vita annoiata per le continue assenze del marito. Durante un viaggio a Parigi, la donna conosce Anthony Halton, un americano con cui vive una notte d'amore ma che abbandona senza neanche dirgli il suo vero nome.

*Angelo* ruota attorno a un'eccezionale Marlene Dietrich: il personaggio di Maria, con la sua bellezza algida la sua fragilità e il suo passato oscuro, rimane davvero difficile da dimenticare.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**mercoledì 7 ottobre, ore 21.00**

incubi spettrali apparizioni di odio, dolore e morte come nella tetra dimora del vescovo Vergerus cui va sposa, in seconde nozze, la mamma dei due piccoli protagonisti. È un grande film perché fa ridere, piangere, meravigliare, riflettere, fantasticare, rabbrivire, sorprendere. Questa capacità di passare dalla levità alla pesantezza, dal gioco delle apparenze alle profondità del subconscio, dall'idillio alla ferocia, dai colpi di scena di un romanzo d'appendice a intermezzi di allegra sensualità, è il segno di un alto magistero narrativo. (Morando Morandini in *Il Giorno*, 13 dicembre 1983)

**LA CASA DEL CINEMA**  
**Giovedì 29 ottobre ore 17.30/21**

## La taverna dei sette peccati

**TIT. OR.** Seven Sinners  
**REGIA** Tay Garnett  
**SOGG.** Ladislav Fodor  
**SCN.** John Meehan, Harry Tugend  
**INT.** Marlene Dietrich, Mischa Auer, Broderick Crawford, Albert Dekker, John Wayne  
**PROD.** New Universal  
**OR.** USA, 1940  
**DUR.** 86'



L'arrivo sull'isola di Boni-Komba nel Pacifico di un giovane ufficiale di marina, Bruce Witney, desta l'interesse della scandalosa cantante Bijou, che dopo una vita turbolenta tra bettole e taverne, intravede nell'incontro la possibilità di costruirsi un'esistenza diversa, libera finalmente dal suo losco protettore.

Il dramma esotico di Garnett riprende il tema, caro al regista, del rapporto tra il crescere delle passioni e la furia degli elementi naturali, grazie all'ambiguità sensuale della Dietrich e al crescente talento di un giovanissimo John Wayne, destinato di lì a poco a diventare uno dei miti immortali del cinema.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**venerdì 9 ottobre, ore 21.00**

## Rancho Notorius

**REGIA** Fritz Lang  
**SOGG.** Sylvia Richards  
**SCN.** Daniel Taradash  
**FOT.** Hal Mohr  
**MUS.** Ken Darby, Emil Newman  
**MONT.** Otto Ludwig  
**INT.** Marlene Dietrich, Arthur Kennedy, Mel Ferrer, Lloyd Gough, Gloria Henry  
**PROD.** RKO  
**OR.** USA, 1952  
**DUR.** 90'



Un uomo si mette in viaggio alla ricerca dell'assassino della sua fidanzata. Le ricerche lo portano ad incontrare Altar Kane, spregiudicata cantante di un locale nonché proprietaria di un ranch, rifugio di fuorilegge chiamato Chukaluck.

Terzo e ultimo western del maestro dell'espressionismo Fritz Lang. Atipico nella sua scrittura filmica, il film introduce una clamorosa novità: il ruolo principale affidato ad un personaggio femminile. (da *www.mymovies.it*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**lunedì 12 ottobre, ore 21.00**



## Testimone d'accusa

**TIT. OR.** Witness for the Prosecution  
**REGIA** Billy Wilder  
**SOGG.** Dal testo teatrale omonimo di Agatha Christie  
**SCN.** Harry Kurnitz, B. Wilder  
**FOT.** Russel Harlan  
**MUS.** Matty Malneck  
**MONT.** Daniel Mandell  
**INT.** Tyrone Power, Marlene Dietrich, Charles Laughton, Elsa Lanchester, John Williams  
**PROD.** Edward Small Productions  
**OR.** USA, 1957  
**DUR.** 111'



Quando una ricca vedova viene trovata morta, il suo corteggiatore (sposato) Leonard Vole è accusato di aver commesso l'omicidio. L'unica speranza per Vole è garantita dalla testimonianza di sua moglie ma l'alibi di ferro dell'uomo crolla quando la donna rivela alcuni scioccanti segreti.

La vicenda, che ha l'andamento tipico dei film gialli, è realizzata con molta cura: l'ambiente e i personaggi sono descritti con precisione e senso dell'humour. Abile e attenta la regia, misurata ed efficace la recitazione.

(da *Segnalazioni cinematografiche*, 1958)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**mercoledì 14 ottobre, ore 21.00**

## L'infernale Quinlan

**TIT. OR.** Touch of Evil  
**REGIA, SCN.** Orson Welles  
**SOGG.** libero adattamento dal romanzo *Badge of Evil* di Whit Masterson  
**FOT.** Russell Metty  
**MUS.** Henry Mancini  
**INT.** Marlene Dietrich, Zsa Zsa Gabor, Charlton Heston, Janet Leigh, O. Welles  
**PROD.** Universal  
**OR.** USA, 1958  
**DUR.** 93', *V.M.* 16



Mike Vargas, un funzionario del governo messicano, sta attraversando il confine con gli Stati Uniti per recarsi in viaggio di nozze con la giovane moglie Susan. All'improvviso una bomba esplode all'interno di un'auto, uccidendo due persone. Vargas decide di interrompere la luna di miele per occuparsi delle indagini sull'attentato, ma dovrà scontrarsi con il capitano della polizia Hank Quinlan.

Lo stile barocco di Welles trova in *Touch of Evil* la più compiuta espressione, scenario della vicenda è Tijuana al confine fra Stati Uniti e Messico (ricostruita a Venice, in California): una sorta di *no man's land* in cui il confine fra legalità e crimine si fa così labile da svanire del tutto. (Enrico Danesi in *Nostro Cinema*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**venerdì 16 ottobre, ore 21.00**



## Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298  
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

## Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9 • tel. 0415265736  
fax 0415262396  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

## Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 • tel. 0415381655  
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia  
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

### Prime visioni

In tenuta libera - date e orari da definire



### Il grande sogno

(2009) di Michele Placido

### Drag Me to Hell

(2009) di Sam Raimi

### Lo spazio bianco

(2009) di Francesca Comencini

### Basta che funzioni

(Whatever Works, 2009) di Woody Allen

### The Informant!

(2009) di Steven Soderbergh

### Baaria - La porta del vento

(2009) di Giuseppe Tornatore

### Racconti dell'età dell'oro

(Amintiri din epoca de aur, 2009)  
di Cristian Mungiu

### Il mio vicino Totoro

(Tonari no Totoro, 2008) di Hayao Miyazaki

### Capitalism: a Love Story

(2009) di Michael Moore

### Gli abbracci spezzati

(Los abrazos rotos, 2009) di Pedro Almodóvar

### Bastardi senza gloria

(Inglorious Basterds, 2009)  
di Quentin Tarantino

### La ragazza che giocava con il fuoco

(Flickan som lekte med elden, 2009)  
di Daniel Alfredson

### Barbarossa

(2009) di Renzo Martinelli

### Shutter Island

(2009) di Martin Scorsese

### Fame - Saranno famosi

(Fame, 2009) di Kevin Tancharoen

### Up

(2009) di Pete Docter e Bob Peterson

### Parnassus - L'uomo che voleva ingannare il diavolo

(The Imaginarium of Doctor Parnassus, 2009)  
di Terry Gilliam

### Viola di mare

(2009) di Donatella Maiorca

### Taking Woodstock

(2009) di Ang Lee

### Bruno

(Brüno, 2009) di Larry Charles

### Dorian Gray

(2009) di Oliver Parker

### Oggi sposi

(2009) di Luca Licini

### Il nastro bianco

(Das Weisse Band, 2009) di Michael Haneke

### Julie & Julia

(2009) di Nora Ephron

## La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990  
tel. 0415241320  
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)  
Riposo settimanale: domenica

### Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata



Lunedì 28 settembre ore 18/21

### L'indiscreto fascino del peccato

(Entre tinieblas, 1983)  
di Pedro Almodóvar, v.m. 14

Lunedì 5 ottobre ore 18/21

### Prendi i soldi e scappa

(Take the Money and Run, 1969)  
di Woody Allen

Lunedì 12 ottobre ore 18/21

### L'inquilino del terzo piano

(Le locataire, 1976)  
di Roman Polanski, v.m. 14

Lunedì 19 ottobre ore 18/21

### L'angelo del male

(La bête humaine, 1938) di Jean Renoir

Lunedì 26 ottobre ore 18/21

### Il sospetto

(Suspicion, 1941) di Alfred Hitchcock

*Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata*

### Incontri con gli autori



Giovedì 24 settembre ore 17

Proiezione in anteprima dei film video di Margot Galante Garrone **Retrospetc** (2009) su musiche di Luciano Berio (*Cries of London*), Gordon Mumma (*Epifont*), Heinrich Gottfried Bach (*Smoke*), John Cage e Gordon Mumma (*Music from the Venezia Space Theatre*) e **Ode to Napoleon Buonaparte** (2009), su musiche di Arnold Schoenberg. Presentazione di Mario Messinis.

Mercoledì 30 settembre ore 17

Presentazione del libro **Nocturnia** di Andrea Gion (Edizione del Leone, 2009), con interventi dell'autore, letture di alcuni brani dell'opera a cura di Savino Liuzzi, accompagnate al piano-forte da Giacomo Franzoso, e suggestioni fotografiche curate da Francesco Maria Conti.

Mercoledì 7 ottobre ore 17

**La scoperta del centenario del Futurismo: "Fonofotointervista in un atto"**, un corto di Gabriello Anselmi con interventi dell'autore, dell'attrice Paola Azzolini, dell'attore Jacopo Squizzato e dell'editore Giovanni Perez.

Mercoledì 14 ottobre ore 17

Presentazione in anteprima del film **Blu cobalto** (2009) di Tina Violic, con interventi dell'autrice, del montatore Gianfranco Mirizzi e degli interpreti Marino Folin, Carlotta Trevisan ed Elena Leone.

Mercoledì 21 ottobre ore 17

Presentazione del libro **100 classici del cinema gay. I film che cambiano la vita** (Cicero, 2008) di Vincenzo Patanè, con interventi dell'autore e del critico Adriano De Grandis, a seguire proiezione del film **Improvvisamente l'inverno scorso** (2007) di Gustav Hofer e Luca Ragazzi.

Mercoledì 28 ottobre ore 18

**Dodici di noi**, storie e ritratti del laboratorio video 2009 della Facoltà Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia, alla presenza del docente Massimo Magri e degli studenti.

*Ingresso libero sino ad esaurimento posti, previa prenotazione*

## Il volto, la maschera e il rito: il cinema di Ingmar Bergman



Martedì 29 settembre ore 18/21

### Sorrisi di una notte d'estate

(Sommarnattens leende, 1955)  
di Ingmar Bergman

Giovedì 1 ottobre ore 18/21

### Il settimo sigillo

(Det sjunde inseglet, 1956) di Ingmar Bergman

Martedì 6 ottobre ore 18/21

### Il posto delle fragole

(Smultronstället, 1957) di Ingmar Bergman

Giovedì 8 ottobre ore 18/21

### L'occhio del diavolo

(Diävulens öga, 1960) di Ingmar Bergman

Martedì 13 ottobre ore 18/21

### Come in uno specchio

(Såsom i en spegel, 1960) di Ingmar Bergman

Giovedì 15 ottobre ore 18/21

### Il silenzio

(Tystnaden, 1963) di Igmar Bergman

Martedì 20 ottobre ore 18/21

### Persona

(1966) di Igmar Bergman

Giovedì 22 ottobre ore 18/21

### Sussurri e grida

(Viskningar och rop, 1973) di Igmar Bergman

Martedì 27 ottobre ore 17.30/21

### Scene da un matrimonio

(Scener ur ett äktenskap, 1973)  
di Igmar Bergman

Giovedì 29 ottobre ore 17.30/21

### Fanny e Alexander

(Fanny och Alexander, 1982)  
di Ingmar Bergman

### FilmItalia

Capolavori del cinema italiano



Venerdì 25 settembre ore 18/21

### Io la conoscevo bene

(1965) di Antonio Pietrangeli, v.m. 14

Venerdì 2 ottobre ore 18/21

### Bianca

(1983) di Nanni Moretti

Venerdì 9 ottobre ore 18/21

### Il posto

(1961) di Ermanno Olmi

Venerdì 16 ottobre ore 18/21

### Yuppi Du

(1975) di Adriano Celentano

Venerdì 23 ottobre ore 18/21

### Un borghese piccolo piccolo

(1976) di Mario Monicelli, v.m. 14

Venerdì 30 ottobre ore 18/21

### Signore e signori

(1965) di Pietro Germi

*Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata*

### Prime visioni



Sabato 26 settembre e sabato 3 ottobre

ore 17.30/19.15/21

### Legami di sangue

(2008) di Paola Columba

Sabato 10 e sabato 17 ottobre

ore 17.30/19.15/21

### Puccini e la fanciulla

(2008) di Paolo Benvenuti

Sabato 24 e sabato 31 ottobre ore 18/19.30/21

### Focaccia Blues

(2008) di Nico Cirasola

*Ingresso: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro*

*Apertura biglietteria mezz'ora prima del primo spettacolo*

*Prevendite in giornata*

## Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111  
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

## L'emozione e la forma. Il cinema di Giuseppe Tornatore

In occasione della mostra fotografica *"Indiscrezioni"*



Lunedì 14 settembre ore 21

### Il camorrista

(1986)

di Giuseppe Tornatore

Mercoledì 16 settembre ore 21

### Nuovo Cinema Paradiso

(1988)

Venerdì 18 settembre ore 21

### Stanno tutti bene

(1989)

Lunedì 21 settembre ore 21

### Una pura formalità

(1994)

Mercoledì 23 settembre ore 21

### L'uomo delle stelle

(1995)

Venerdì 25 settembre ore 21

### La leggenda del pianista sull'oceano

(1998)

Lunedì 28 settembre ore 21

### Malèna

(2000)

Mercoledì 30 settembre ore 21

### La sconosciuta

(2006)

*Ingresso riservato ai soci CinemaPiù*

## Marlene: lo stile, il fascino



Lunedì 5 ottobre ore 21

### Shanghai Express

(1932)

di Josef von Sternberg

Mercoledì 7 ottobre ore 21

### Angelo

(Angel, 1937) di Ernest Lubitsch

Venerdì 9 ottobre ore 21

### La taverna dei sette peccati

(Seven Sinners, 1940) di Tay Garnett

Lunedì 12 ottobre ore 21

### Rancho Notorious

(1952) di Fritz Lang

Mercoledì 14 ottobre ore 21

### Testimone d'accusa

(Witness for the Prosecution, 1957) di Billy Wilder

Venerdì 16 ottobre ore 21

### L'infernale Quinlan

(Touch of Evil 1958)

di Orson Welles

*Ingresso riservato ai soci CinemaPiù*

Sabato 17 ottobre ore 17.30

Presentazione del libro + cd **Da Berlino a Hollywood. La voce dell'Angelo Azzurro** di Sergio Camerino (Bompiani), con Roberto Pugliese, presente l'autore. In collaborazione con gli Amici dei Musei e dei Monumenti Veneziani.

*Ingresso libero*

### I maestri del cinema

Ciclo di incontri a cura di Marco Dalla Gassa / Terza edizione



Martedì 6 ottobre ore 15

**David W. Griffith** – Paolo Cherchi Usai

Martedì 13 ottobre ore 15

**Ermanno Olmi** – Marco Bertozzi

Martedì 27 ottobre ore 15

**Woody Allen** – Fabrizio Borin

*Il ciclo proseguirà in novembre*

*Ingresso libero fino ad esaurimento posti*

*Certificazione di presenza per gli studenti (su richiesta)*

### Incontri



Lunedì 28 settembre ore 17

### Caravaggio, l'eredità di un rivoluzionario

(2009) di Massimo Magri

Alla proiezione sarà presente il regista

*Ingresso libero*

Giovedì 15 ottobre ore 18

### Le musiche per le immagini di Giorgio Diritti / Incontro con Daniele Furlati

Proiezione del documentario **Piazzati** (Maimåas Fitåas, 2009) di Giorgio Diritti

*Ingresso libero fino ad esaurimento posti*

### Mestre Film Fest

Dodicesima edizione



Da martedì 20 a sabato 24 ottobre

*In concorso: Short Stories / Videoforkids / Videoclips / Corti&Web*

*Fuori concorso*

**Serata inaugurale: Ciak... Si suona! - Ska-J in concerto / Magica (...nel senso di lanterna) / Best Off Milano Film Festival – Any Motion**

### Fotografia italiana

Cinque documentari / Cinque grandi fotografi



Mercoledì 28 ottobre ore 18

### Fotografia italiana. Cinque documentari / Cinque grandi fotografi

Proiezione del documentario (Italia, 2009)

Incontro con **Gianni Berengo Gardin**, modera Massimo Stefanutti

Saranno presenti anche il regista **Giampiero D'Angeli**, l'autrice **Alice Maxia**, i produttori **Luca Molducci** e **Chiara Girardi** (Giart – Visioni d'arte)

### Informazioni

**Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra**

intero 7 euro, ridotto 6 euro, studenti 5 euro

Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)